

Allegato alla richiesta di autorizzazione

**RICHIESTA DI ASSIMILABILITÀ
ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ in via _____ n. _____

in qualità di:

proprietario

locatario

amministratore

del fabbricato sito in _____

via _____ n. _____

Estremi catastali insediamento: foglio/i _____ mappale/i _____

P.IVA _____ codice ISTAT Attività _____

CHIEDE

Che lo scarico di acque reflue provenienti dall'insediamento ad uso _____

sito in Comune di Grado, via _____ n. _____

venga riconosciuto quale SCARICO ASSIMILABILE A QUELLO DOMESTICO;

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi

DICHIARA

A- Che lo scarico presenta caratteristiche qualitative equivalenti allo scarico di acque reflue domestiche e non esiste alcuna commistione con acque di processo;

B- che i parametri delle acque reflue prodotte rientrano nei limiti di emissione previsti nell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006

C- che ai sensi del D.Lgs 152/2006, art. 101, comma 7 e della L.R. 13/2002 art. 18, commi 25 e 26 lo scarico è assimilabile in quanto (*barrare la casella corrispondente*):

proveniente da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura (a);

proveniente da imprese dedite ad allevamento di bestiame che, per quanto riguarda gli effluenti di allevamento, praticano l'utilizzazione agronomica in conformità alla disciplina regionale stabilita sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali di cui all'articolo 112, comma 2, e che dispongono di almeno un ettaro di terreno agricolo per ognuna delle quantità indicate nella Tabella 6 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto (b);

- proveniente da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità (c);
- provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo (d);
- aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale (e) (*L.R. 13/2002 art. 18, commi 25 e 26¹*);
- provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore (f).

DICHIARA INOLTRE

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della L. 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

(firma del richiedente)

¹ *L.R. 13/2002 art. 18, commi 25 e 26*

25. In applicazione dell'articolo 28, comma 7, lettera e), del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni aventi caratteristiche qualitative e quantitative equivalenti alle acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, in quanto derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività di tipo domestico e purché separate dagli altri reflui.

26. Ai fini di cui al comma 25, sono assimilate alle acque reflue domestiche, in particolare:

a) gli scarichi degli edifici nell'ambito di un insediamento commerciale o di produzione di beni, destinati a servizi igienico-sanitari, a mense e ad abitazioni delle maestranze, dotati di propri scarichi terminali;

b) gli scarichi di alberghi, camping, bar, agriturismi e ristoranti, limitatamente ai servizi di ristorazione, pernottamento e lavanderia interna;

c) gli scarichi di attività commerciali di vendita al minuto di generi alimentari e di cura della persona;

c bis) gli scarichi di attività industriali di produzione di generi alimentari che utilizzano come conservante esclusivamente cloruro di sodio, aventi portata inferiore a 50 mc/d e non contaminati da sostanze pericolose o da prodotti chimici impiegati come agenti disinfettanti, sanificanti, coloranti, edulcoranti, sgrassanti o detergenti.

26 bis. Gli scarichi di cui al comma 26, lettera c bis), non recapitanti in fognatura, rientrano nella disciplina prevista dall'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 152/1999.